



MAIRAGO E BASIASCO ■ DOPO LA PREGHIERA NEI CIMENTERI DELLE COMUNITÀ LA VISITA È PROSEGUITA ALLE SCUOLE

Il vescovo in classe fra decine di alunni: «Vi dico “grazie” per l'accoglienza»

L'emozionante incontro di monsignor Malvestiti con ragazzi e insegnanti: «Questi giovani sono il nostro domani»

ANGELIKA RATZINGER

«La prima parola è “grazie”. Lo dico a voi perché mi avete accolto come in una famiglia e la scuola deve essere proprio questo». È cominciata dal plesso dell'infanzia la visita del vescovo Maurizio nelle scuole delle parrocchie di Mairago e Basiasco. Ieri mattina, dopo la preghiera nei cimiteri delle due comunità, monsignor Malvestiti ha incontrato gli alunni dell'Istituto di via Bassi, a Mairago, con le loro insegnanti e il personale. Lo hanno accompagnato il parroco don Bassiano Uggè e il collaboratore pastorale monsignor Gianfranco Fogliazza e ancora il sindaco Antonio Braghieri. «Diciamo “grazie” - ha esordito - alle mamme, ai papà, ai nonni, agli zii, alle maestre e al personale della scuola, ma manca ancora qualcuno: Gesù», poi ha indicato il cartellone di benvenuto sul quale i bambini hanno raffigurato San Bassiano: «Questo è il primo vescovo venuto nella terra di Lodi - ha spiegato - si chiamava Bassiano come il vostro parroco. Ha la barba e il bastone e sembra un pastore». L'immaginetta del santo è stata distribuita a ciascuno dei piccoli: «Vedete che ai suoi piedi ci sono due cerve, perché una volta San Bassiano ha incontrato i cacciatori che volevano uccidere una cerva con i suoi piccoli, allora ha chiesto subito di fare la pace e li ha convinti salvando la famigliola della piccola cerva. Gesù aiuta anche noi a fare la pace con tutti». Il vescovo ha poi raggiunto Basiasco dove i ragazzi della scuola media (una novantina), lo hanno salutato con canti e cartelli di «Benvenuto».

«Un'accoglienza commovente» è stato il commento di monsignor Malvestiti che subito ha dichiarato di volere «entrare in



amicizia con i giovani perché sono il nostro domani». «Vengo in visita da voi - ha precisato - perché sono mandato da Uno che ha creduto nei giovani e che per mantenere giovane l'umanità ha detto parole capaci di entusiasmare tutti. Ha creduto che amare è vivere per sempre e superare la morte». Una riflessione che il vescovo Maurizio ha proposto dopo che i ragazzi hanno letto in testo di una poesia: «Avete detto che il problema più serio è la morte, mi ha fatto piacere che abbiate riconosciuto che la vita è fatta di luci e di ombre. Chi è giovane e rimane giovane per sempre? Chi non

si ferma nelle ombre e non si ferma nella notte, ma va incontro alla luce e alla gioia». Gli studenti, raccolti nel salone di ingresso intorno al vescovo, hanno ricevuto in dono il logo del Giubileo che riproduce Gesù buon pastore e insieme buon samaritano, la parabola evangelica che poi ha commentato: «Questa pagina della Bibbia ci insegna che anche quando siamo malcapitati, come l'uomo colpito dai briganti, possiamo resistere e incontrare chi ci dà una mano se siamo pronti a nostra volta a dare un aiuto perché nella vita tutti possiamo cadere. L'amore ci rialza sempre».



TRA I GIOVANI Alcuni momenti della duplice visita di ieri alle scuole di Mairago e di Basiasco

